Anno III — N. 69

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 21 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 20 marzo.

Un nostro telegramma particolare da Roma ci annuncia come la **conciliazione della Sinistra** sta per doventare un **fatto**, che noi ognor ritenemmo **possibile, onorevole ed utile per la Nazione.** Ieri sera infatti avvenne la seconda adunanza degli amici di Benedetto Cairoli, e l'adunanza a voti unanimi accettò le proposte annunciate nella prima riunione. Sapevasi che i Ministri Depretis e Magliani erano intervenuti nella Commissione del bilancio ed avevano dichiarato formalmente di mantenere il voto della Camera del 7 luglio per l'abolizione del macinato. Quindi, tolto il principal ostacolo, ne avvenne che la adunanza degli amici dell'on. Cairoli si pronunciò solennemente per un contegno benevolo verso l'on. Depretis, e dal linguaggio de' diarii di Roma rileviamo che aderiranno a questo contegno eziandio gli on. Crispi e Cairoli. E ne godiamo, perchè la Destra (che per questa sera fu convocata dall'on. Sella) non abbia più a cantar ossanna e a berteggiare le discordie della Sinistra, e perchè noi abbiamo sempre propugnato la conciliazione dei varii gruppi, non solo per la salvezza del Partito, bensì anche per l'interesse del paese.

La stampa estera discute oggi sulla politica interna della Francia, e specialmente la stampa tedesca dà credito alle voci di una prossima crisi del Ministero Waddington; accenna persino ai nomi dei più probabili successori, che sarebbero, o Fournier ambasciatore a Costantinopoli, o Spuller amico intimo di Gambetta, o Challamel-Lacour. Or qualunque di questi tre accettasse l'eredità del potere, i diari tedeschi vedrebbero in questo avvenimento un'evoluzione della politica francese tanto nell'interno che all'estero, ed il prevalere di Gambetta sulla Francia.

Negli stessi diarii tedeschi continuano le acri polemiche contro il principe Gorciakoff, che si fa segno agli attacchi, perchè in lui si personificano tutte le velleità contrarie al trattato di Berlino, mentre nel Conte Schuwaloff si ravvisa il leale e pacifico Diplomatico.

La agitazione della Rumelia è sempre oggetto dei timori della diplomazia, che non sa come farle succedere la calma. Ad ogni ora il telegrafo segnala nuovi disordini. Or rileviamo che l'Assemblea bulgara ha votato un ringraziamento allo Czar, facendogli rimarcare lo stato precario della Bulgaria, e perciò facendo conoscere di nuovo le sue aspirazioni all'unione con la Rumelia.

Dall'Afganistan le ultime notizie lasciano supporre che il nuovo Emiro accetterà le dure condizioni impostegli dall'Inghilterra.

Un errore telegrafico.

L'*Agenzia Stefani* ci ha tratti in inganno, telegrafando da Roma che l'altro jeri nel principio della seduta si era data lettura d'una lettera dell'on. Billia rinunciante alla Deputazione. Dell'errore telegrafico non ci facemmo accorgerci se non questa mattina, quando potemmo scorrere i Giornali di Roma; dacchè non trattavasi delle dimissioni dell'on. Deputato di Udine, bensì delle dimissioni dell'on. G. B. Bertani Deputato d'un Collegio di Verona.

Or alla notizia delle dimissioni del nostro Rappresentante, scrivemmo poche linee, e le avevamo già consegnate alla tipografia. E poichè erano preparate per la stampa, le facciamo leggere a nostri amici ed al nostro Deputato di Udine, rallegrandoci però con tutti, perchè le dimissioni dell'on. Billia non sieno state se non un *errore telegrafico*.

Ci recò non poca sorpresa il leggere jeri nel resoconto telegrafico della Camera, che l'on. Battista Billia aveva per lettera alla Presidenza inviate le proprie dimissioni, dimissioni che, per istanza dell'on. Chinaglia di Parte destra, non vennero accettate, essendogli invece accordato un permesso d'assenza per tre mesi.

Questa risoluzione dell'on. Rappresentante di Udine era ignorata da tutti i suoi amici di qui; e se pel momento non avrà effetto, lascia intravedere come esista nell'on. Billia il divisamento di ritirarsi dalla vita politica.

Che l'on. Billia accettando il mandato di rappresentare il Collegio di Udine facesse un vero sacrificio, non v'ha chi lo ignori, poichè doveri di professione e di famiglia non consentirebbero per fermo la di lui dimora in Roma per lunga sessione. Eppure il Billia, dacchè assunse il mandato, volle adempierlo con quella diligenza ch'egli pone in ogni cosa sua, e riuscì esempio imitabile agli altri Rappresentanti de' Collegi del Friuli. E quand' anche fosse risoluto a non più accettare simile incarico nelle prossime elezioni generali, non ci aspettavamo ch'egli volesse antecipare di qualche mese, con una rinuncia, lo adempimento d'un desiderio che più volte ebbe a lasciar arguire in discorsi confidenziali co' suoi amici politici.

Dunque, oltre motivi personali, ci devono essere stati motivi d'indole diversa che lo determinarono ad offerire le proprie dimissioni. E questi motivi non è difficile il trovarli, qualora si rileggano i discorsi tenuti dal Billia alla Camera, e si sappia apprezzare il di lui contegno quale membro della Commissione pel compenso a Firenze e relatore della minoranza.

Dai discorsi dell'on. nostro Rappresentante, non già col velo delle parole artificiose e quale usasi dai Diplomatici, bensì apertamente, manifestavasi il suo disgusto per la moltepicità delle suddivisioni del suo stesso Partito, per le ignobili ed invide gare di pochi ambiziosi, per il tempo perduto alla Camera in discussioni inani. E nella Relazione sul compenso a Firenze (interprete, come dicemmo, del pensiero suo e de' colleghi della minoranza) dopo aver fatta un'acuta analisi degli errori amministrativi di quel Municipio, senza alcun riguardo ai Personaggi ch'erano oggetto alle sue giuste censure, conchiudeva con lo affermare principj inspirati al sentimento della giustizia riguardo i possibili rapporti fra lo Stato ed i Comuni. Or questa protesta dell'on. Billia contro il passato del Municipio di Firenze, ed a salvaguardia contro gli errori e gli abusi d'altri Comuni, non venne accolta dagli Uffici che, per riguardi politici e partigiani, accedettero all'opinione contraria; quindi non è meraviglia se egli, tenace ne' suoi propositi, abbia all'improvviso fermato nell'animo di dimettersi, non avendo avuto le sue idee la ventura di conseguire l'approvazione.

Ripetiamolo, le dimissioni offerte dell'on. Deputato di Udine ci recarono disgusto, perchè Battista Billia per l'eletto ingegno, per la parola facile e briosa, per la rettitudine degl'intendimenti, avevasi già meritata la stima de' colleghi, e, perdurando nella vita parlamentare, a lui si sarebbe schiuso un bello avvenire come uomo politico. Il Deputato di Udine aveva appieno corrisposto alle aspettative de' suoi Elettori, che difficilmente, nelle elezioni prossime, potranno dargli un successore che ne eguagli le egregie doti della mente e del carattere, pel caso egli avesse a persistere nel divisamento di non ricevere più il mandato onorevolissimo di Rappresentante della Nazione.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati (*Seduta del* 20).

I deputati Sella e Ricotti chiedono un congedo di pochi giorni per poter recarsi ad assistere, il primo come presidente di quel Consiglio provinciale, ed il secondo come rappresentante di quel Collegio, alla inaugurazione dell'Ossario e monumento innalzato alla Bicocca presso Novara in memoria dei caduti nella battaglia del 23 marzo 1849.

Comunicasi pure a tale riguardo un telegramma del Sindaco di Novara, che in nome della Giunta prega la Camera a voler inviare una Deputazione per assistere alla celebrazione di detta funzione.

La Camera delibera affermativamente e conferisce al Presidente la facoltà di nominare la Deputazione.

Viene poscia dichiarato vacante il Collegio di Lucera, stante la promozione di Giandomenico Romano al grado di Presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli.

Il ministro Magliani presenta tre leggi sulle disposizioni regolatrici dei titoli di depositi bancarii, sulla spesa pei canali Cavour, e sul riordinamento delle Guardie doganali.

Sono annunziate interrogazioni di Friscia, una sulla esecuzione della legge 1866 in quanto concerne la cessione ai Comuni di Sicilia del quarto dei beni delle soppresse corporazioni religiose, ed altra sul sistema del Governo francese di sottoporre a tassa e alla propria polizia marittima le navi con bandiera italiana che fanno la pesca di corallo sulle coste dell'Algeria ma in mare libero.

Il ministro Depretis riservasi di dire domani quando risponderà alle due interrogazioni.

Proseguesi la discussione della legge sulle disposizioni dirette ad impedire la diffusione della *filossera*.

Sono approvati, dopo brevi osservazioni di Variana, Lioy e Fabris, cui rispondono Sambuy, Griffini, Majorana, i due primi articoli, nei quali si accorda ai delegati governativi di entrare dovunque dove sono le viti sospette di *filossera*, si impone l'obbligo ai sindaci di sorvegliare la superficie del territorio comunale e dare pronto avviso in presenza della medesima alle autorità governative e si stabiliscono le disposizioni da darsi da queste.

Dell'articolo terzo, che prescrive le norme da seguirsi nel procedere alle perizie e alle stime dei vigneti infetti da distruggersi, dà luogo a controversia la disposizione intesa ad escludere ogni facoltà nei proprietarii di appellarsi dalle decisioni dell'autorità giudiziaria, che pronuncia per la prima fra essi e i periti.

Ercole, Chiaves, Majorana, Sambuy presentano temperamenti diversi, alcuni dei quali, dopo considerazioni di Guala, Cavalletto, Mazza e Mantelli vengono ammessi allo scopo di non sottrarre ai procedimenti comuni le sentenze relative alle dette controversie. Aggiungesi però che tali sentenze saranno esecutorie provvisoriamente, nonostante appello.

Approvansi, in seguito a discussione, cui prendono parte Biancheri, Torrigiani, Sambuy, Mantellini, Nocito, Sella, Finzi, Griffini e Majorana, altri due articoli, che dispongano la misura della indennità dovuta pei vignetti distrutti e pei vignetti nei quali per alcun tempo può essere vietata ogni altra coltura; e determinano che delle spese richieste da questa legge, metà sia a carico dello Stato e metà della Provincia, con condizione che per la provincia l'aggravio non superi il 4 per cento dell'imposta.

Il Presidente designa infine Pianciani, Gandolfi, Maiocchi, Mocenni, Plutino Agostino, Ricotti, Sella, Tamajo, Varè e Deblasio a comporre la deputazione deliberata in principio della seduta.

Senato del Regno. (*Seduta del* 20).

Si approva il progetto che dà facoltà al Governo di ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione di strade in dipendenza dalla legge 30 maggio 1875.

Si intraprende la discussione del progetto di riforma del procedimento sommario nei giudizi civili. Continuerà domani.

Si delibera l'invio d'una commissione di 9 membri ad assistere all'inaugurazione dell'Ossario alla Bicocca.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 19 marzo contiene: Decreto concernente il dazio consumo della città di Cremona. Revoca del decreto che conferì ai prefetti il diritto di promuovere le guardie carcerarie. Disposizioni nel personale dipendente dal ministro delle finanze.

— Nel Senato Consulto tenutosi nella Repubblica di San Marino il dì 15 corrente rimasero eletti a capitani reggenti il nobile signor Gaetano Simoncini ed il signor Marino Niccolini i quali prenderanno possesso della loro carica il dì 1° aprile prossimo.

— Leggesi nel *Bacchiglione*: Ieri sera gli studenti dell'Università fecero una grande dimostrazione in onore di Garibaldi. Dimostrazione così ordinata, così seria e così decorosa, tutti dicono che non si era mai vista in Padova. Alle 6 1|2 pom. la dimostrazione mosse con fiaccole da Piazza Capitaniato. Preceduta dalla banda Unione e da una ventina di bandiere, percorse le vie Strà Maggiore, San Fermo, Pedrocchi, i Servi, Prato della Valle, Businello, Salizzada del Santo, San Lorenzo e per la Piazza delle Erbe si recò sulla piazza del Teatro Concordi. Qui uno studente pronunziò alcune parole molto opportune e la dimostrazione venne sciolta nel modo più tranquillo che si potesse mai desiderare in mezzo a prolungati ed entusiastici *Viva Garibaldi!* Erano le 8 e stava per cominciare la rappresentazione al Concordi. I dimostranti ebbero il felice pensiero di recarsi colle bandiere al teatro, dove si suonò l'Inno di Garibaldi per tutta la sera e dove si applaudì al gran Cantore del Popolo. Anche al teatro Garibaldi ed alla Birreria San Fermo si suonò tutta la sera l'Inno famoso che condusse i figli d'Italia a tante vittorie.

Questi sono i fatti, narrati senza esagerazione ed in modo anzi da diminuirli piuttostochè aumentarli.

— Corre voce siano state sospese le nomine dei senatori, eccettuate quelle di Panissera di Veglio, di Messedaglia e di Rega.

— Telegrafano da Roma, 20 marzo, al *Tempo*: Depretis e Magliani, intervenuti stamane nella Commissione del bilancio, dichiararono di voler mantenere il voto della Camera pronunciato il 7 luglio per l'abolizione del macinato. Così vien secondato l'invito fatto ai ministri dalla maggioranza della Commissione. Tutti ritengono che le esagerazioni della relazione Corbetta abbiano giovato a distruggere le imputazioni fatte al bilancio presentato dall'on. Doda. Esse fecero viemmeglio risaltare la possibilità di mantenere la sua proposta per la riduzione e la conseguente abolizione del macinato. Domani comincierà la discussione.

Notizie estere

Tra i rifugiati da Szeghedino nelle varie località vicine si notarono dei casi di difterite, la quale si propagherebbe con una certa rapidità. I miasmi del fiume straripato, i lunghi patimenti, lo stesso sconvolgimento morale conseguente dallo spavento e dall'orgasmo, possono certo esercitare una sinistra influenza sull'organismo. È purtroppo probabile che dopo la catastrofe dell'inondazione, quelle popolazioni siano visitate anche da malattie: un malano non viene mai solo. A Szeghedino almanaccano su ogni parola dell'Imperatore e dei ministri per trarne argomento di speranza che la città sia per risorgere, come l'araba fenice, non però dalle ceneri, ma delle acque. Il ministro Tisza, nel partire da Szeghedino, disse: Sarebbe per me un onore, se resto ministro, di risuscitare la città di Szeghedino e vederla rifiorire tutta nuova e bella. Sarebbe infatti un monumento grandioso vivente che immortalerebbe la memoria del suo Ministero, *posto ch'egli resti ministro*: pare che Tisza non sia molto convinto della solidità della sua posizione.

— Il progetto di legge di Giulio Ferry, ministro dell'istruzione pubblica, che nega ai Congreganisti (frati e suore delle scuole cristiane) l'autorizzazione di dirigere l'insegnamento, colpisce le scuole dei Gesuiti, Domenicani, e Maristi, ossia 47 istituti con 22,000 allievi.

— Il maresciallo Mac-Mahon partirà il 25 marzo per Vienna per assistere alle nozze d'argento dei Sovrani austriaci.

— Il Consiglio Municipale di Besancon ha deciso di apporre una lapide di marmo alla casa in cui è nato Victor Hugo nel 1802. Il poeta ha mandato una lettera di ringraziamento.

— Scrivono da Parigi, 19 marzo: Persistono le voci del ritiro di Waddington, ma vi posso assicurare che nelle sfere ministeriali si ritiene prematura la notizia delle dimissioni del presidente del Gabinetto. Le vacanze parlamentari comincierebbero il 5 aprile e dureranno, secondo le informazioni che ricevo da buona fonte, un mese e tredici giorni. In occasione dell'apertura della sessione nei consigli dipartimentali Le Royer ministro della giustizia e dei culti presentò una legge sul riordinamento del Consiglio di Stato. La Camera la dichiarò d'urgenza. La destra aveva intenzione di fare una interpellanza nel Senato per protestare contro l'affissione in tutti i Comuni di Francia dell'ordine del giorno votato dalla Camera infamante i ministri del 16 maggio e del 23 novembre. Il Ministero aveva deciso di opporre all'interpellanza la questione pergiudiziale, ma la destra rinunziò poi all'interpellanza.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 20 marzo.

Tutto che qui persista la crisi Municipale, senza detrimento però della cosa pubblica mercè l'operosità dell'attuale Sindaco, ho saputo che, a render maggiore ragione della nuova aria che si respira, sorvenne una splendida decisione del Ministero intorno a certi diritti di proprietà, rappresentanze ed amministrazioni di chiese, santuari, benefizi curati, vantati dall'ex Capitolo dei Canonici, malgrado le Leggi generali vigenti sulla materia ed il fatto della soppressione di quell'Ente morale.

Un po' di coda venne dunque tagliata, e spero lo sarà per intiero facendo cessare privilegi contrari alla sacramentale massima che la Legge è uguale per tutti.

I Canonici reverendissimi da un pezzo erano in carteggio con la Prefettura sull'argomento, e delle decisioni di questa si appellavano al Ministero che interrogò in proposito il Consiglio di Stato. Or mi si dice che il Consiglio di Stato approvò le deduzioni e conchiosioni della Prefettura, che credesi sieno state sviluppate da quell'egregio funzionario ch'è il Consigliere cav. Ambrosioni.

Dunque pel Duomo di Cividale e pel Santuario di Castel del Monte si istituiranno Fabbricerie secondo la Legge, ed all'ombra di antiquati privilegi non si potrà più da nessuno sfuggire a quel sindacato ch'è istituito per guarentire eziandio l'amministrazione delle chiese.

Codroipo, 21 *marzo*.

Vi scrivo per darvi la triste notizia della morte improvvisa avvenuta stamane del signor *Geremia Della Giusta* nostro segretario Municipale, di anni 39. I funerali seguiranno alle ore 5 pomeridiane di domani.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

(*Seduta del* 17 *marzo* 1879).

Venne approvato il saldaconto finale dell'azienda sostenuta dal sig. Springolo Antonio negli anni 1865 a 1872 quale esattore dei Comuni del Distretto di S. Vito al Tagliamento.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 300 a favore del Comune di Gemona quale sussidio della Provincia per la Condotta Veterinaria Consorziale da 1 gennajo a 30 settembre 1878 nel qual giorno fu sciolto il Consorzio.

— Il R. Ministero dei Lavori Pubblici, con dispaccio 2 marzo a. c. N. 14056-1610 dichiarò che sia definitivamente risolta la vertenza relativa all'assunzione in consegna per parte di questa Provincia del tronco della strada Pontebbana da Piani di Portis al confine Austro-Ungarico.

— La Deputazione Provinciale prese atto della fattale comunicazione, statuì di presentare ricorso al Governo del Re contro la Ministeriale decisione suindicata entro il termine stabilito di giorni 20 che vanno a compiersi nel dì 28 corr.

— La Deputazione Provinciale di Milano trasmise un esemplare della petizione presentata al Parlamento Nazionale sulle linee ferroviarie d'accesso ai passi alpini del S. Gottardo e del Sempione interessando questa Provincia ad appoggiarla presso il Governo del Re.

— La Deputazione statuì d'interessare i signori Deputati di questa Provincia al Parlamento Nazionale, perchè vogliano favorire ed appoggiare la domanda della consorella di Milano.

— Venne nominato il sig. Dorigo Isidoro Deputato Provinciale a formar parte della Commissione per studii sulla proposta del Comune di Palmanova tendenti a variare la classificazione delle strade Collalto e la Pontebbana.

— Con Nota 5 corr. N. 4764 la Prefettura trasmise un esemplare del R. Decreto 6 febbraio p. p. N. 172 che mantiene le attuali Commissioni Mandamentali e Provinciali di ricchezza mobile e fabbricati nelle loro funzioni anche per l'applicazione delle Imposte Dirette pel periodo 1880-1881.

— La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

— Venne definitivamente deliberato ad Ongaro Giuseppe il lavoro di ristauro del cesso del primo piano del palazzo provinciale pel prezzo di L. 620 essendosi ottenuto il ribasso di L. 160 a confronto del dato regolatore d'asta di L. 780.

— Riuscito senza effetto l'esperimento d'asta pei lavori di manutenzione della strada Maestra d'Italia pel quinquennio 1879-1883, venne incaricata la Segreteria a dar corso alle pratiche per un nuovo incanto.

— In seguito all'avviso di concorso 6 gennajo p. p. N. 4702 a quattro posti di stradino provinciale ed alle proposte concretate dalla Commissione sulle istanze presentate dagli aspiranti, la Deputazione Provinciale nominò Cleri Vincenzo di Gonars, Vonzin Valentino di S. Giorgio di Nogaro, Arman Pietro di Casarsa e Mengon Sante di Villa-Santina.

— Vennero approvati i progetti di quinquennale manutenzione delle strade Carniche I e II tronco Monte Croce e Monte Mauria pel complessivo importo di L. 28084.56, ed autorizzate le pratiche per l'appalto mediante asta pubblica separatamente per ogni tronco.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 42 affari; dei quali N. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 11 di tutela dei Comuni; N. 6 d'interesse delle Opere Pie, e uno di affare consorziale.

Il Deputato Provinciale
A. di Trento
Il Segretario — *Sebenico*.

Comunicato della Prefettura. Giusta telegramma di ieri sera la quarentena prescritta per le provenienze dalla Russia, dalla Turchia e da Tripoli è ridotta a tre giorni di semplice osservazione da scontarsi nei porti d'arrivo, e tolta affatto per quelle dall'isola di Cipro.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso.

Per mancanza di aspiranti restò senza effetto la asta indetta con l'avviso 22 febbraio p. p. N. 413 relativa all'appalto della manutenzione della strada prov. detta Maestra d'Italia per il quinquennio da 1879 a tutto 1883.

Vengono ora avvertiti gli aventi interesse:

a) che per l'appalto stesso, sarà esperito un secondo incanto sul dato regolatore di annue L. 5333,74 a norma del progetto tecnico 31 dicembre 1878;

b) che la nuova asta avrà luogo in questo ufficio nel giorno di lunedì 7 aprile p. v. alle ore 12 m. precise col sistema della estinzione di candela vergine;

c) che il deliberamento provvisorio seguirà anche presentandosi un solo aspirante;

d) che restano inalterate tutte le altre condizioni stabilite nel precedente avviso, libero a chiunque di prenderne cognizione presso il sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Udine, 18 marzo 1879.

Il vice-Segretario
F. Sebenico.

Resoconto morale ed economico della Pia Casa di Ricovero. Abbiamo oggi ricevuto un fascicolo di più di ottanta pagine in grande formato, che contiene la Relazione del nob. Nicolò Mantica, incaricato dal Consiglio amministrativo della Pia Casa di Ricovero in Udine a redigere una Memoria sulle condizioni di quell'I-

stituto a tutto l'anno 1877. Dalla rapida scorsa che demmo al fascicolo, abbiamo potuto rilevare com'esso sia stato compilato con somma diligenza e come esso lo consideri dal lato storico e statistico-economico.

Per oggi ci limitiamo a rallegrarci col nob. Mantica per questo suo lavoro, di cui parleremo più ampliamente in un prossimo numero. Quantunque l'Autore non appartenga al numero de' nostri amici politici, ci sarà cosa gradita il rilevare ogni pregio di questa Relazione, poichè noi sappiamo distinguere le benemerenze di chissisia nel campo letterario e nelle pubbliche amministrazioni; dalle velleità ed aspirazioni di un Partito politico.

Sul Giornale di Udine di ieri e come seguito di altro scritto, un tale, che si qualifica *povero e ignorante villico*, insiste perchè il Consiglio comunale deliberi l'abolizione del dazio sui foraggi. Che quel tale sia povero, può essere ed anche non può essere, ma che esso sia poi ignorante, davvero che ci ha fatto persuasi. E veramente la è una bella pretesa che il Comune abbia a perdere un cespite d'entrata per favorire pochi possidenti agricoltori che con tanto danno dell'igiene e della polizia urbana tengono le stalle nella città.

E in ogni modo, questa grande popolazione agricola che abita entro le mura, e di cui tanto si parla, e per la quale si esigerebbe favori ed immunità speciali a qual cifra poi ammonta? Quale è la sua importanza? Da notizie ufficiali ci consta che sommati assieme i vecchi, le donne, i bimbi, i famigli, i servi ecc., tutta la popolazione agricola nella città non ascende nemmeno a 500 abitanti!

Si stenterebbe a crederlo, se non si sapesse che basta la presenza di due sole famiglie di agricoltori perchè un'intera contrada prenda l'aspetto di vero sterquilinio, e la si creda abitata da un'intera popolazione di agricoltori.

Quanto poi al voto che l'*ignorante villico* ci fa per l'incremento degli allevatori di bestiame nella città, Dio lo disperda, pel nostro comune bene. Bisogna essere proprio *villici* e per giunta anche *ignoranti* per esprimere questo desiderio!

Se le condizioni igieniche di Udine sono così poco favorevoli lo si deve quasi unicamente all'esistenza delle stalle d'animali bovini entro la cinta daziaria, ai letamai tenuti nel peggior modo possibile entro le corti di codesti agricoltori possidenti, ed alla sporcizia generale e fenomenale delle loro abitazioni. Informino in proposito i signori medici e le Commissioni sanitarie.

Ma, si dirà, le stesse condizioni esistono pure nei villaggi nè consta che ivi i danni igienici sieno apprezzabili? Sì, quelle condizioni esistono anche nei villaggi, ma nell'aperta campagna c'è l'ambiente libero, ci sono gli alberi, le acque, il moto continuo dell'atmosfera che purgano i miasmi e paralizzano i loro funesti effetti. Qui non c'è nulla di tutto questo, anzi il contrario.

Insomma se noi dovessimo esprimere un desiderio in proposito, quello sarebbe che pei supremi interessi della pubblica salute il dazio sui foraggi venisse duplicato, triplicato magari, onde costringere i possidenti a tener le loro stalle sui campi, pel bene stesso dei bovini, pel miglior andamento dell'agricoltura, pel benessere generale, e perchè sia tolto uno sconcio sanitario che in altre città nè esiste, nè lo si sarebbe fino ad oggi tollerato.

Grassazione. La sera del 15 and. il muratore C. B. di Tavagnacco ritornando da Udine al suo paese venne avvicinato da un individuo, il quale cercò di appiccare secolui discorso. Quello sconosciuto avendo potuto rilevare che il suo interlocutore teneva denari in saccoccia lo salutò cortesemente ed accelerò il passo facendo le viste di aver premura di proseguire il cammino.

Senonchè il C. B. quando giunse a poca distanza da Feletto Umberto si vide, d'un tratto, afferrato pel petto dallo stesso sconosciuto che gli intimava di cedere il denaro; ma egli non si perdette d'animo perchè fingendo di portar la mano alla tasca per estrarre il portamonete impugnò invece un coltello e con questo menò un colpo al petto del malandrino, il quale, visto la mala parata, si diede alla fuga.

Teatro Sociale. I GESUITI, O LEONI E VOLPI commedia in 5 atti di *Emilio Augier*. Incontrò jeri sera la generale disapprovazione questa commedia dell'autore dei *Fourchambault*; ed a buon dritto, perchè ha in sè tutti i difetti e le colpe, senza una sola attenuante . . . come direbbe un avvocato. Stiracchiata oltre misura; concetto poco plausibile, e privo di interesse; cattivo svolgimento; fine oltre ogni dire barocco; caratteri nulla svolti, senz'ombra alcuna di naturalezza: totale adunque, *zero*.

Crediamo necessario non ometter di trascrivere quanto apprendemmo da varî giornali, che cioè la data di questo lavoro risale, poco più poco meno, se non c'inganniamo, a quindici anni fa, vale a dire quando Emilio Augier, in oggi uno de' più celebri autori francesi, era un povero scrittore di commedie per nulla conosciuto.

Ora che con tanti applauditi lavori si è reso caro all'Arte drammatica, i nostri signori capo-comici pensano bene di rivedergli le buccie, e, fattisi usbergo del suo buon nome, ammanirle, pessimamente tradotte, ai nostri pubblici, con grave discapito dell'autore, il quale si vede denigrato da quelli, che certamente ignorano questa circostanza.

Ah! signori capo-comici, pensateci due volte prima di esporre un lavoro primitivo di un buon autore, se non volete subir la brutta disillusione di vederlo fischiato, con discapito anche della Compagnia . . . .

Noi lo abbiamo detto e lo ripetiamo: di lavori forestieri darne il meno che sia possibile, e scegliendo solo quelli che sono degni della scena; non portarci fuori il rifiuto di un'autore al presente applaudito. E non parlo solo dell'Augier, ma di tutti gli autori in generale. Quindi offriteci invece più spesso roba nostra, che rifletta noi, i nostri usi e costumi, le nostre tendenze e anche i nostri vizii, e allora avrete due vanti, il primo di innalzare a miglior grido il Teatro Italiano offrendo maggior campo ai giovani ingegni, il secondo quello di espurgare dalla scena certe immondizie . . . per non dir altro, che ci disgustano e ci mettono in corpo quell'uggia, che venne fatta palese jeri sera.

G. I. J.

Venerdì 21. — Fuochi di paglia, comm. in 3 atti di L. Castelnuovo. — Chi non prova non crede, scherzo comico in un atto di T. Chuchi (**nuovo**).

Sabbato 22. — Una fortuna in prigione comm. in due atti di Bayard. Trionfo non d'amore, parodia in un atto di U. Barbieri (nuovissima). La consegna è di russare, scherzo comico (replica a richiesta). **Serata del brillante N. Masi.**

Dichiarazione.

Per ogni effetto di ragione e di legge faccio noto al Pubblico che a datare dal 20 corrente il signor **Luigi Riva** ha cessato da ogni e qualunque ingerenza nell'esercizio di Birraria e Trattoria « alla Concordia » di mia proprietà e da me condotto.

Udine, 21 marzo 1879.

Antonio Beltramelli.

Ultimo corriere

Il Ministro delle Finanze autorizzò la Regia in via di esperimento ad esportare gli sigari di fabbricazione.

— Scrivono da Trieste al *Tempo*: Questa sera è terminato lo spoglio delle schede per la elezione dei dodici consiglieri comunali, rappresentanti del *quarto corpo*. Con notevolissima maggioranza, riescirono eletti tutti i candidati del progresso. Sabato e domenica prossimi vi sarà l'elezione dei rappresentanti il *terzo corpo*. Due sono le liste in lotta; l'una del progresso e l'altra degl'ii. rr. impiegati. Malgrado le pressioni delle autorità governative e l'affannarsi dei cagnotti della polizia, ritiensi che la grande maggioranza riuscirà in senso liberale.

TELEGRAMMI

Bukarest, 19. Il Senato e la Camera accolsero in seconda lettura la proposta di modificare la Costituzione. La Camera dei deputati accolse la proposta della maggioranza, quasi senza discussione, con 67 contro 13 voti. La proposta della minoranza ottenne soltanto 17 voti. Il ministro degli esteri rispose nella Camera alla interpellanza relativa all'esportazione degli animali in Austria assicurando che fra pochi giorni il divieto sarà tolto. Cogalniceano annunziò nel Senato che farà una interpellanza relativa alla politica del Governo con riguardo al trattato di Berlino.

Szeghedino, 20. Il magistrato riassume le sua funzioni e gli impiegati civici assenti vennero invitati a presentarsi entro tre giorni, poichè, ove non corrispondessero all'invito, verrebbero destituiti dai loro impieghi. Si prendono misure sanitarie, essendo sensibili delle esalazioni pestifere che richiedono pronta disinfezione. Alcuni negozii di commestibili si sono riaperti. Il conte Palffy diede 50,000 fiorini; la somma raccolta dal *Pester Lloyd* sorpassa già i 100,000 fiorini.

Costantinopoli, 19. Tra il conte Zichy e Karatheodory sarebbe stabilito il seguente accordo: Così l'Austria come la Turchia terrebbero ciascuna 12 mila uomini nel sangiacato di Novi-Bazar. Il quartiere generale turco risiederebbe a Novi-Bazar; l'austriaco a Mitroviza.

Tirnova, 19. Una deputazione dell'assemblea dei notabili si recherà a complimentare lo Zar a Livadia.

Berlino, 19. I medici consigliarono all'imperatore riguardi; quindi pel natalizio riceverà soltanto i membri della Famiglia Imperiale e i Principi che arriveranno.

La *Corrispondenza Provinciale* parlando della festa dell'Imperatore, constata che l'Imperatore, come protettore della pace, riportò nuovi successi e il Trattato di Berlino assicurato sarà il punto di partenza di un benessere rinascente. (*Reichstag.*) *Witte* presentò una interpellanza per sapere se il Governo sosterrà la partecipazione dell'industria tedesca all'esposizione di Sidney e Melbuorne.

Parigi, 19. La Commissione delle tariffe doganali decise di mantenere il regime dei trattati di commercio. La Commissione preparerà le cifre della tariffa generale pei diversi prodotti.

Brusselles, 19. La Camera approvò all'unanimità il bilancio degli affari esteri, nel quale è conservato il posto di ministro belga presso il Papa.

Madrid. 19. Lo stato d'assedio si stabilirà nelle Provincie basche durante il periodo elettorale.

Atene, 19 I commissari greci ricusarono d'accettare altra linea di limitazione fuori di quella menzionata dal protocollo di Berlino, cui i commissari turchi opponevansi. I commissari greci sono ritornati ad Atene.

Pietroburgo, 19. Credesi che la presenza simultanea di Dufferin e Schuvaloff e le disposizioni concilianti dei due ambasciatori esercitano felice influenza pel riavvicinamento dell'Inghilterra e della Russia riguardo alla questione d'Oriente. Il riavvicinamento avrebbe il risultato di creare nella Rumelia, senza ledere il Trattato di Berlino, uno stato di cose che garantisca la situazione delle popolazioni cristiane dopo la partenza dei Russi.

Londra, 20. Il *Daily Telegraph* ha da Candahar: Assicurasi che Abdul Raman, incoraggiato dai Russi ritornerà a Cabul con un certo numero di partigiani. L'Inghilterra vuole regolare la successione del trono nell'Afganistan.

Il *Times* ha da Tirnova: L'assemblea cominciò a discutere la Costituzione. — In seguito alla lettera di Dondukoff esprimente il desiderio che l'Assemblea non perda più il suo tempo nelle questioni fuori della sua competenza, l'idea di spedire una Deputazione alle Potenze sembra abbandonata.

Costantinopoli, 19. In seguito all'insuccesso delle trattative di Foqueville, la Porta adottò un progetto, secondo il quale da ora in poi le imposte sarebbero pagabili quattro quinti in effettivo, ed un quinto in *caimé* al 4 per cento, che si brucierebbero immediatamente.

Kingston, 20. Avvenne una collisione tra i vapori *Bolivar* e *Michele* di Haiti. Il *Michele* affondò; 60 annegati.

Washington, 20. Fu presentato al Senato un progetto che abolisce le incapacità politiche.

ULTIMI.

Roma, 20. Con ordinanza odierna la quarantena per la peste è ridotta ad una semplice osservazione di tre giorni, da scontarsi nei porti di arrivo. Il divieto d'importazione di merci suscettive (?) fu limitato al Mar Nero, al Mare d'Azoff e ai porti turchi e ristretto anche nella enumerazione delle merci. Solo il divieto d'importare stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate rimarrà tuttora in vigore per tutte le provenienze indicate nelle precedenti ordinanze.

Roma, 20. Il Vaticano, prevedendo una modificazione nel bilancio del culto in Francia, si adoprerebbe attivamente per iscongiurarla.

Firenze, 20. La sessione d'accusa della Corte d'Appello ha pronunziato sentenza d'accusa contro tutti i nove compromessi pel getto della bomba in Via Nazionale per titolo di omicidio premeditato, consumato o mancato.

Telegramma particolare

Roma. 21. Si annunciano nuovi movimenti nel personale giudiziario. Il ministro delle finanze sta elaborando progetti di legge per riformare il sistema tributario e tassare i generi di lusso. Nella riunione Cairoli, si approvò un ordine del giorno con cui si provvede alla nomina di una Commissione finanziaria che studi le proposte del Ministero.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 marzo

Rend. italiana	85.65.—	Az. Naz. Banca	2125.—
Nap. d'oro (con.)	22.02.—	Fer. M. (con.)	361.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	760.50
Az. Tab. (num.)	891.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 19 marzo

Inglese	96.7[8	Spagnuolo	14.—
Italiano	77.1[8	Turco	—.—

VIENNA 20 marzo

Mobigliare	243.10	Argento	—.—
Lombarde	102.80	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.30
Austriache	255.—	Ren. aust.	64.65
Banca nazionale	792.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 20 marzo

3.0[0 Francese	78.65	Obblig. Lomb.	296.—
3.0[0 Francese	114.07	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	148.—	C. Lon. a vista	25.29
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[8
Fer. V. E. (1863)	260.—	Cons. Ingl.	97.06
» Romane	94.—		

BERLINO 20 marzo

Austriache	444.—	Mobiliare	114.50
Lombarde	437.—	Rend. ital.	76.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 20 marzo (uff.) chiusura

Londra 117.25 Argento 100.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 20 marzo

Rendita italiana 85.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.98 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 marzo

Rendita pronta 85.65 per fine corr. 85.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.68 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.01 a 22.04
Bancanote austriache » 236.50 » 237.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.5	748.5	748.4
Umidità relativa	92	90	92
Stato del Cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	1.5	0.5	0.2
Vento (direz.	E	E	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	9.1	10.5	9.7

Temperatura (massima 11.6 (minima 7.9
Temperatura minima all'aperto 6.7

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3. 5 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.